La nuova Relazione sulla Gestione e il Reporting Integrato

Dott. Paolo Palombelli

Roma, 26 novembre 2012

CNDCEC
I COMMERCIALISTI
UTILI AL PAESE.

obiettivi del presidio del settore

Già dal 1999 la professione economico-contabile – oggi rappresentata dal Cndcec – si è resa conto della necessità di presidiare con attenzione e in modo specifico l'area della sostenibilità (intesa come area relativa alle tematiche di *environmental*, *social* e *governance* – Esg – *sustainability*), settore oggetto, allora come oggi, di un'evoluzione quanto mai rapida e poco prevedibile, con riguardo sia alla cornice normativa nazionale ed internazionale sia ai potenziali spazi ed aree di sviluppo professionale.

Obiettivo di tale attività è assumere un ruolo pro-attivo e supportare le aziende nel perseguire strategie e politiche di sviluppo sostenibile, con responsabilità e consapevolezza circa l'importanza di tali tematiche per il benessere sociale. Si tratta, cioè, di seguire l'evoluzione delle tematiche ambientali in ambito nazionale ed internazionale, in relazione alla realtà delle aziende e degli enti pubblici, anche nell'ottica di individuare in tali settori nuove opportunità, responsabilità e competenze per l'esercizio della professione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

attribuzioni normative dei Commercialisti

La consapevolezza "teorica" dell'esigenza del presidio di tali tematiche è divenuta poi un'opportunità strategica, nel momento in cui il comma 3 dell'art. 1 del d.lgs. 139/2005, alle lettere o) e p), ha previsto, rispettivamente, che tra le attribuzioni professionali vi siano:

- *"la redazione e l'asseverazione delle informative ambientali, sociali e di sostenibilità delle imprese e degli enti pubblici e privati";*

- *"la certificazione degli investimenti ambientali ai fini delle agevolazioni previste dalle normative vigenti".*

commissione "Consulenza ambientale"

Attualmente il presidio del settore attuato attraverso l'istituzione di una specifica Commissione di studio "Consulenza ambientale", interna all'area di delega "Consulenza direzionale e organizzazione aziendale".

Delegato	Parente Giovanni	parente@cndcec.it	Caserta
Codelegato	Piccolo Domenico	piccolo@cndcec.it	Barcellona P.G.
Presidente	Mio Chiara	mio@unive.it	Pordenone
Segretario	Leto Marisa	dmleto@tin.it	Caltagirone
Componente	Ambrogio Gaetano	gaetano.ambrogio@virgilio.it	Siracusa
Componente	Antonacci Guglielmo	g.antonacci@pkf.it	Bari
Componente	Burini Paolo	paolo@studioburini.it	Terni
Componente	Chieffo Clementina	chieffo@ecoeconomisti.it	Napoli
Componente	Costantini Francesco	francesco.costantini.ch@cndc.it	Chieti
Componente	D'Ascoli Aldo	studiodascoli@fastwebnet.it	Trapani
Componente	Del Vecchio Goffredo	goffredo.delvecchio@gmail.com	Caserta
Componente	Noro Uberto	unoro@studiozanguio.it	Vicenza
Componente	Palombelli Paolo	studiopalombelli@libero.it	Roma
Componente	Paradisi Alessandro	ale_dani@libero.it	Ancona
Componente	Taglialatela Giuseppe	segreteria@studionittolitaglialatela.it	Caserta
Componente	Venturelli Andrea	studioa.venturelli@libero.it	Bari
Ricercatore	Magrassi Lorenzo	magrassi@irdcec.it	Irdcec

aree presidiate

a. *Aspetti ambientali nella predisposizione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione*: rappresentazione delle tematiche ambientali nell'informativa societaria obbligatoria.

b. *Principi per l'elaborazione dei report volontari di sostenibilità*: elaborazione e promozione di linee guida ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa volontaria di sostenibilità.

c. *Asseverazione dei report di sostenibilità*: elaborazione di principi e criteri per la verifica dei processi di redazione dei documenti di informazione volontaria di sostenibilità e della coerenza tra informativa volontaria e informazioni quantitative dell'informativa obbligatoria.

d. *Finanza e fisco per l'ambiente*: elaborazione di documenti e proposte normative ai fini dello sviluppo degli strumenti di incentivazione e di finanza agevolata connessi alle tematiche e agli investimenti nell'ambito della sostenibilità produttiva.

e. *Aspetti ambientali nell'esercizio dell'attività di controllo*: elaborazione di principi, criteri e documenti tecnici per l'espletamento delle attività di vigilanza e controllo e revisione con riguardo alle tematiche ambientali relative alla gestione aziendale.

f. *Aspetti ambientali nelle aziende pubbliche*: elaborazione di proposte e documenti tecnici con riguardo alle attività di gestione e controllo nelle aziende pubbliche.

attività internazionale

Partecipazione ai gruppi di lavoro e ai tavoli tecnici nelle organizzazioni internazionali rappresentative della professione economico-contabile, ai lavori e alla realizzazione di progetti e iniziative trasversali ed elaborazione di documenti tecnici:

Unione europea e relative DG;

- International Federation of Accountants (IFAC);
- European Federation of Accountants (FEE),
- European Sustainability Reporting Association (ESRA);
- Accounting for Sustainabilty (A4S)
- IIRC (International Integrated Reporting Committee).

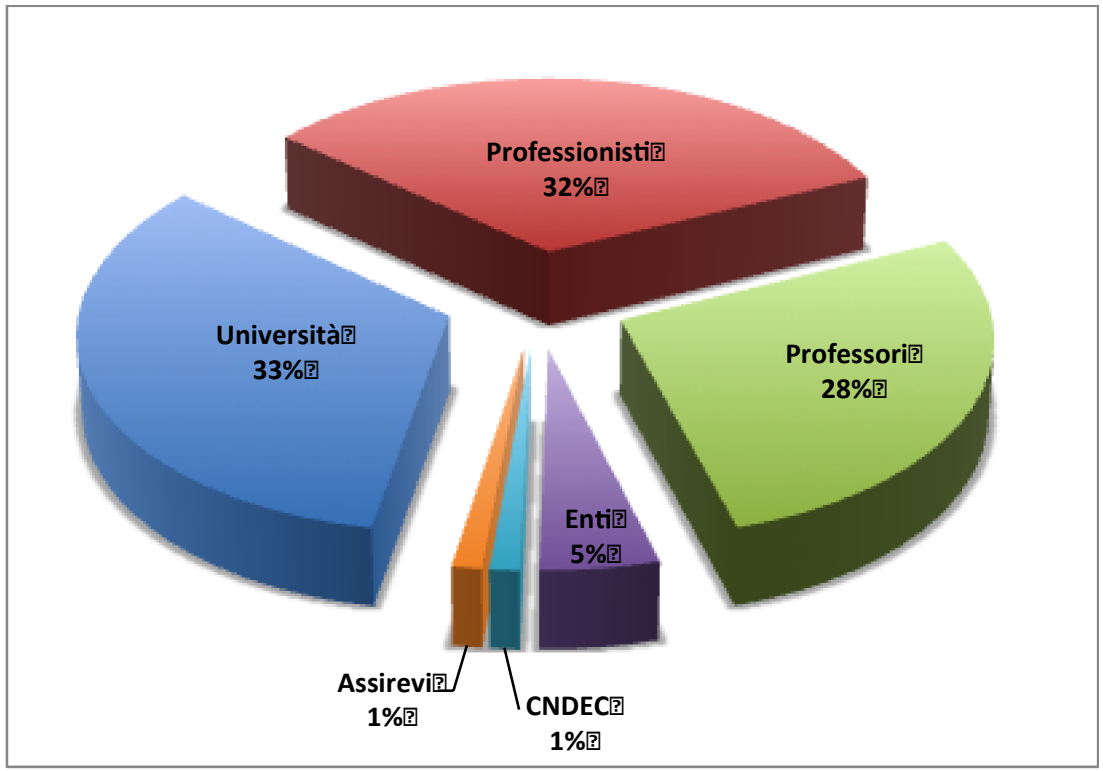
principali documenti elaborati (Cndc)

1. Cndc e Cnrpr, "Aspetti ambientali nell'informativa del bilancio di esercizio", a cura della "Task Force Ambientale", novembre 1998.
2. Cndc, "La trattazione dei temi ambientali nei principi contabili", 2000.
3. Cndc, "Il bilancio di esercizio e l'ambiente", giugno 2002.
4. Cndc, "Glossario di economia e contabilità ambientale", febbraio 2004.
5. Cndc, "Bibliografia di economia e contabilità ambientale", febbraio 2004 (2ª edizione).
6. Cndc, Il report di sostenibilità ambientale e sociale: principi e contenuti, Milano, Egea, novembre 2004.
7. Cndc, "Gli strumenti agevolativi e fiscali in tema ambientale", ottobre 2005.
8. Cndc, "L'asseverazione del report di sostenibilità", novembre 2006.
9. Cndc, "Diritti di emissione dei gas serra (GHG): aspetti contabili e di bilancio", aprile 2007.
10. Cndc, "Indicazioni e raccomandazioni per l'attività di controllo sulle tematiche ambientali", novembre 2007.

principali documenti elaborati (Cndcec)

11. FEE, "Sustainability information in annual reports – Modernisation Directive implementation survey", supporto al FEE Sustainability Working Party, dicembre 2008.
12. Cndcec, "La relazione sulla gestione – art. 2428 codice civile – La relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal d.lgs. 32/2007", con la Commissione Principi contabili, gennaio 2009.
13. Cndcec, "La relazione sulla gestione – art. 2428 codice civile – La relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal d.lgs. 32/2007 – Informativa sull'ambiente e sul personale", marzo 2009.
14. Cndcec, Documento per la riforma della normativa in tema di agevolazioni sugli investimenti di sostenibilità, "Proposta per l'ammodernamento e l'ecoinnovazione del sistema economico attraverso misure fiscali: detassazione degli utili reinvestiti per la tutela ambientale" (ottobre 2009).
15. Cndcec, "Indicazioni e raccomandazioni per l'attività di controllo sulle tematiche ambientali – Aggiornamento 2010", giugno 2010.
16. Cndcec, "Rendicontazione di sostenibilità di imprese beneficiarie di risorse pubbliche ai fini dell'investimento produttivo", settembre 2010.
17. Cndcec, "L'informativa di sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa - Indagine sull'applicazione nei bilanci delle società quotate del documento del Cndcec "La relazione sulla gestione dei bilanci d'esercizio alla luce delle novità introdotte dal d.lgs. 32/2007 – Informativa sull'ambiente e sul personale, marzo 2009" (in corso di approvazione).

COMPOSIZIONE DEGLI ASSOCIATI AL 30/06/2012



MISSION

- Lo sviluppo e la promozione della ricerca scientifica sul bilancio sociale e sulle tematiche inerenti alla sua rappresentazione e diffusione

- Lo studio, l'approfondimento e lo sviluppo della cultura d'impresa intesa come insieme di fattori economici, di legittimazione sociale, di effettività delle risorse umane e di rispetto delle relazioni industriali in un contesto valoriale fondato sulla centralità della persona

- Lo studio di modelli di bilancio sociale appropriati per aziende operanti nei settori specifici anche nell'ambito pubblico e della cooperazione, nonché lo studio e diffusione dei codici etici delle imprese quale strumento di prevenzione di comportamenti irresponsabili

ATTIVITÀ

- Organizzazione di appositi gruppi di studio per l'approfondimento delle tematiche relative alla rendicontazione sociale
- Organizzazione di incontri, seminari, convegni, congressi e in genere manifestazioni rivolte allo studio e alla divulgazione delle tematiche sopra elencate
- Pubblicazione e diffusione a livello nazionale ed internazionale di libri, riviste, news-letter, atti di convegni, di seminari, di studi e ricerche sia in forma scritta che a mezzo di sistemi multimediali o linee di comunicazione
- Partecipazione in enti nazionali, europei ed extraeuropei, consorzi e joint venture per il conseguimento degli scopi dell'associazione

COLLANA GBS edita Giuffrè	DATA PUBBLICAZIONE	COORDINATORE
STANDARD		
Principi di redazione del bilancio sociale	Redatto nel 2001 Pubblicato 2007	
La rendicontazione sociale nel settore pubblico	2007	**Franco Vermiglio**
DOCUMENTI DI RICERCA		
Documento di ricerca n. 1 **Linee guida per la revisione del bilancio sociale**	2007	**Pietro Portaluppi** **Gianfranco Rusconi**
Documento di ricerca n. 2 **Indicatori di performance per reporting e rating di sostenibilità**	2007	**Ruggero Bodo** **Franco Della Sega**
Documento di ricerca n. 3 **Reporting ambientale e valore aggiunto**	2007	**Ondina Gabrovec Mei**
Documento di ricerca n. 4 **Responsabilità sociale e Corporate Governance**	2007	**Claudio Badalotti** **Andrea Beretta Zanoni**
Documento di ricerca n. 5 **Gli indicatori di performance nella rendicontazione sociale**	2007	**Bettina Campedelli**
Documento di ricerca n. 6 **La rendicontazione sociale per le Regioni**	2007	**Paolo Ricci**
Documento di ricerca n.7 **La rendicontazione sociale nelle università**	2008	**Mara Zuccardi Merli**
Documento di ricerca n.8 **La rendicontazione sociale degli intangibili**	2008	**Mario Viviani**
Documento di ricerca n.9 **La rendicontazione sociale per le aziende sanitarie**	2008	**Lidia D'Alessio**
Documento di ricerca n.10 **La rendicontazione sociale per le aziende non profit**	2009	**Luisa Pulejo** **Alessandra Tami**
Documento di ricerca n.11 **Il bilancio socio-ambientale nei gruppi aziendali**	2010	**Paolo Andrei** **Michele Andreaus**
Documento di ricerca n.12 **La rendicontazione territoriale: le finalità, il processo, gli indicatori**	2011	**Paolo Ricci** **Francesca Manes Rossi**

cornice di riferimento a medio termine

- *Legittimare la professione e i professionisti quali consulenti non dello shareholder ma dello stakeholder.*
- *Contribuire fattivamente a strutturare una fiscalità per lo sviluppo sostenibile.*
- *Pensare e "istituire" un governo d'impresa, che tuteli gli interessi dei piccoli imprenditori e dei risparmiatori.*
- *Sviluppare tra le funzioni del collegio sindacale quella di tutela degli stakeholder.*
- *Supportare iniziative di finanza sostenibile.*

Rendicontazione "Sostenibile" varie possibilità:

- *Arricchire il bilancio d'esercizio con alcuni elementi ambientali e sociali;*
- *Produrre documenti distinti:*
  - Bilancio d'esercizio
  - Bilancio di sostenibilità
- *Produrre in un unico documento integrato bilancio di esercizio e bilancio di sostenibilità (One Report)*
- *Avere un sistema integrato di gestione e reporting in grado di produrre diversi documenti a seconda degli stakeholder cui sono destinati.*

Il ruolo attivo dell'UE

- ***Raccomandazione*** *agli stati membri: far inserire informazioni sulle politiche, sui costi e sugli investimenti ambientali nei bilanci d'esercizio (30 maggio 2001)*
- ***Direttiva 2003/51/CE*** *– agli stati membri per l'esposizione di indicatori di performance sociali e ambientali nei bilanci di esercizio*
- ***2007*** *- Recepimento della direttiva 2003/51/CE con* ***Decreto Legislativo 2 febbraio 2007, n. 32*** *che ha modificato* ***l'art. 2428 c.c.*** *a partire dal primo esercizio che ha avuto inizio dopo il 12 aprile 2007 (data di entrata in vigore).*

Art. 2428 c.c., commi 1 e 2

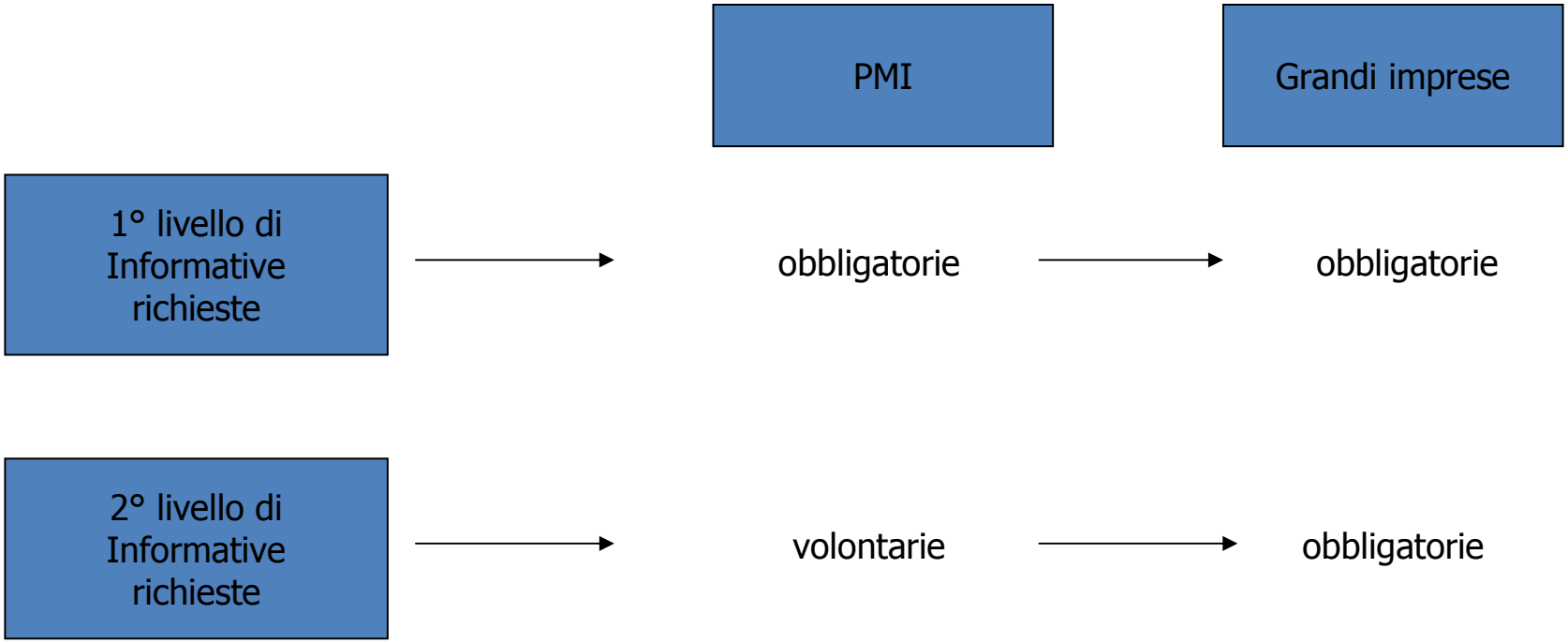
- ***La relazione sulla gestione*** *deve contenere: un'analisi fedele,…e,nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della sua gestione, gli* ***indicatori di risultato*** *finanziari e,* ***se del caso,*** *quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società,* ***comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale****.*

Soggetti esclusi dal Codice Civile

Non sono obbligate a redigere la relazione sulla gestione le società che non emettono titoli negoziati in mercati regolamentati e non superano nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, due dei parametri previsti dall'art. 2435-bis, comma 1 (in vigore dal 2009):

- *totale dell'attivo dello stato patrimoniale: € 4.400.000;*
- *ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 8.800.000;*
- *dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.*

Indicazioni del CNDCEC



L'informativa sulla sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa

Il documento del CNDCEC prevede 6 sezioni:

- **Sezione I) Informativa obbligatoria sul personale**
- **Sezione II) Informativa obbligatoria sull'ambiente**
- **Sezione III) Informativa volontaria sul personale**
- **Sezione IV) Informativa volontaria sull'ambiente**
- **Sezione V) Informativa sull'ambiente ex racc. 2001/453/CE**
- **Sezione VI) Rischi potenziali da inserire se significativi**

Informativa obbligatoria

Sezione I) Informativa obbligatoria sul personale:

- Morti sul lavoro;
- Infortuni gravi sul lavoro:
- Addebiti a carico dell'impresa per malattie professionali accertate su dipendenti o ex dipendenti dell'impresa;
- Passività potenziali per l'impresa per malattie professionali accertate su dipendenti o ex dipendenti o per cause di mobbing e relativi gradi di giudizio;

Sezione II) Informativa obbligatoria sull'ambiente:

- Danni causati all'ambiente (eventi accertati o rischi potenziali);
- Cause risarcimento per danni causati all'ambiente;
- Sanzioni o pene inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- Emissioni;

Informativa volontaria sul personale e sull'ambiente:

Sezione III) Informativa volontaria sul personale:

- Investimenti per il personale (sicurezza, formazione, strutture, etc.) e relativi costi di esercizio;
- Iniziative volte trasformare precedenti forme di lavoro "precario" in contratti di lavoro a tempo indeterminato

Sezione IV) Informativa volontaria sull'ambiente:

- Investimenti ambientali e costi ambientali (ai sensi della Racc. 453/2001, ovvero investimenti che migliorano l'impatto ambientale, distinguendoli da quelli invece necessari per rispettare i parametri fissati dalla legge;
- Politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, se rilevanti;
- Certificazioni (EMAS; ISO 14000,etc.);
- Emissioni ed eventuali certificazioni verdi;

Informativa volontaria sull'ambiente:

Sezione V) Informativa sull'ambiente ex racc. 2001/453/CE:

- Miglioramenti apportati nei settori chiave della protezione dell'ambiente;
- Grado di attuazione delle misure di protezione ambientale già adottate o che stanno per essere adottate al fine di conformarsi alla vigente legislazione o per anticipare futuri requisiti di legge;
- Informazioni sul grado di efficienza ambientale dell'impresa, per esempio in termini di utilizzo dell'energia, dei materiali e dell'acqua, di emissioni e di smaltimento dei rifiuti (se opportune e pertinenti alla luce della natura e del volume delle attività dell'impresa e della natura della sua incidenza ambientale);
- Richiamo all'eventuale relazione ambientale separata contenente informazioni ambientali, quantitative o qualitative, supplementari o più dettagliate;
- Strategie e programmi di protezione ambientale (con particolare riguardo alla prevenzione dell'inquinamento);

L'informativa sulla sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa

Rischi sicurezza e ambiente:

Sezione VI) Rischi potenziali da inserire se significativi:

- Rischi di sicurezza sul lavoro: rischi per la salute e la sicurezza ai quali sono esposti i lavoratori, secondo quanto prevede l’art. 28 del d.lgs n. 81/2008;
- Rischi derivanti da cause di risarcimento per danni ambientali nonché l’eventuale esistenza di coperture assicurative;
- Rischi specifici dell’attività aziendale: rischi cosiddetti “interni”, determinati dalla tipologia della produzione e dagli specifici impatti ambientali”.

L'informativa sulla sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa

Nota Metodologica

- Imprese del campione: 50 (su un totale di 390) delle maggiori società per numero di dipendenti quotate alla Borsa Valori

- Oggetto d'indagine: Relazione sulla gestione presente nei bilanci consolidati 2009 pubblicati nella sezione "Investor Relations" dei rispettivi siti istituzionali.

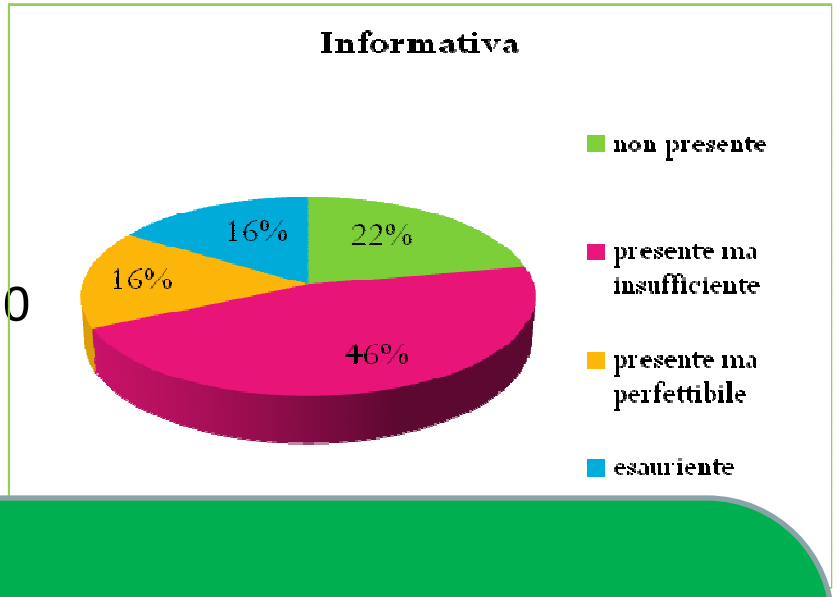
- Oggetto di analisi: l'informativa sull'ambiente e sul personale

L'informativa sulla sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa - i risultati emersi

Informativa obbligatoria			
Sul personale		Sull'ambiente	
Morti sul lavoro	4 su 50	Danni causati all'ambiente	4 su 50
Infortuni gravi sul lavoro	15 su 50	Cause per risarcimento danni causati all'ambiente	5 su 50
Addebiti per malattie professionali	1 su 50	Sanzioni per danni ambientali	4 su 50
Passività potenziali per malattie	0 su 50	Emissioni	9 su 50

L'informativa sulla sostenibilità nella comunicazione obbligatoria d'impresa - **i risultati emersi : la sintesi**

- Informativa non presente: 11 su 50
- Informativa presente ma insufficiente: 23 su 50
- Informativa presente ma perfettibile: 8 su 50
- Informativa esauriente: 8 su 50



• Per il 68% delle aziende del campione il tema ambientale e del personale non è ritenuto un argomento rilevante.
• Presenza di una cultura fondata basata più sulla difesa della privacy piuttosto che sulla *disclosure.*
• Vi è la prevalenza di un approccio culturale molto "*financial*" in sede di redazione del bilancio.
• L'informativa obbligatoria continua ad avere una valenza più di *compliance* che strategica**.**

Verso il bilancio integrato: alcuni passi concreti

Marzo 2010: pubblicazione di

ONE REPORT ™

Integrated reporting for a Sustainable Strategy

di R.G. Eccles e M.P. Krzus

Giugno 2010:

la **Stock Exchange Chamber in Sud Africa** ha reso obbligatorio per le società quotate l'uso di bilanci integrati, anche se con formati e standard da definire

Agosto 2010:

GRI e Prince's Accounting for Sustainability Project (A4S) istituiscono l' **IIRC - International Integrated Reporting Commitee** per la definizione di un framework condiviso

Novembre 2010

UE lancia una consultazione pubblica per recepire input da parte degli stakeholder per il miglioramento della disclosure sugli aspetti sociali e ambientali

Dicembre 2010

The Landscape of Integrated Reporting e-book scaricabile da internet pubblicato dall'Harvard Business School (Eccles e altri)

Settembre 2011

L'**IIRC** pubblica un Discussion Paper sull'Integrated Reporting e apre un processo di consultazione internazionale che si dovrebbe concludere nel novembre 2013

Obiettivi dell'IIRC nella definizione del framework

- ***Soddisfare i bisogni informativi degli investitori di medio termine***
- ***Rappresentare le interdipendenze tra gli aspetti financial e non financial***
- ***Fornire il quadro di riferimento complessivo affinchè i fattori ambientali e sociali vengano integrati nei processi decisionali e nel reportring***
- ***Ampliare e bilanciare il set di indicatori di performance, introducendo indicatori riferibili ad una prospettiva di medio-lungo termine***

Si è conclusa da poco la fase di consultazione pubblica

INTEGRATED REPORTING <IR>

TOWARDS INTEGRATED REPORTING

Communicating Value in the 21st Century

INTEGRATED REPORTING <IR>

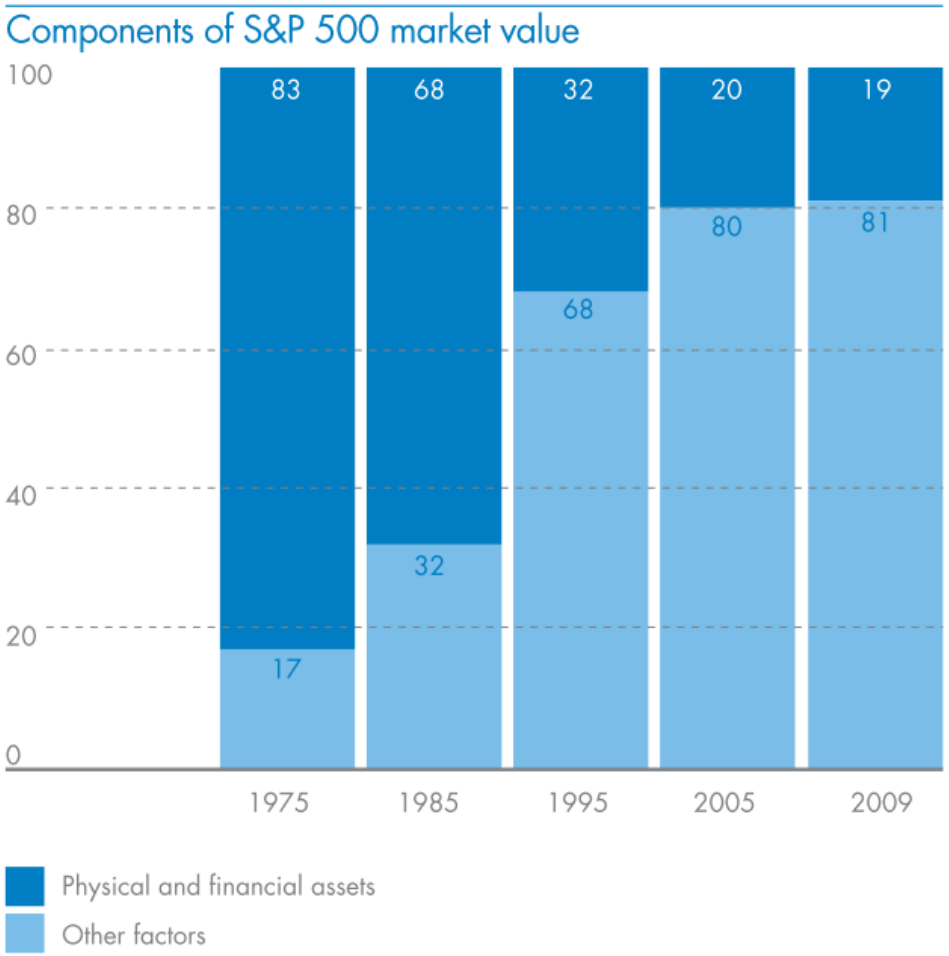
Cos’è l’Integrated Reporting <IR>

L’Integrated Reporting dimostra i collegamenti tra la strategia dell’organizzazione, la governance e le performance finanziarie da una parte e il contesto sociale, ambientale ed economico nel quale opera. Rafforzando queste connessioni, l’Integrated Reporting può aiutare il business ad assumere decisioni più sostenibili e agevolare gli investitori e gli altri stakeholder nel comprendere se e come un’organizzazione stia realmente raggiungendo i propri obiettivi

Panoramica sul Discussion Paper

- Disponibile dal 12 settembre 2011
- Commenti pubblici fino al 14 Dicembre 2011:
  - 10 specifiche domande
  - Altri commenti che i partecipanti volessero fornire
- La logica dell'Integrated Reporting
- Profilo di un International Integrated Reporting Framework
  - Temi centrali: business model e creazione di valore
  - Principi guida
  - Elementi di contenuto
- Benefici e sfide nella catena di fornitura del report
- Direzioni future

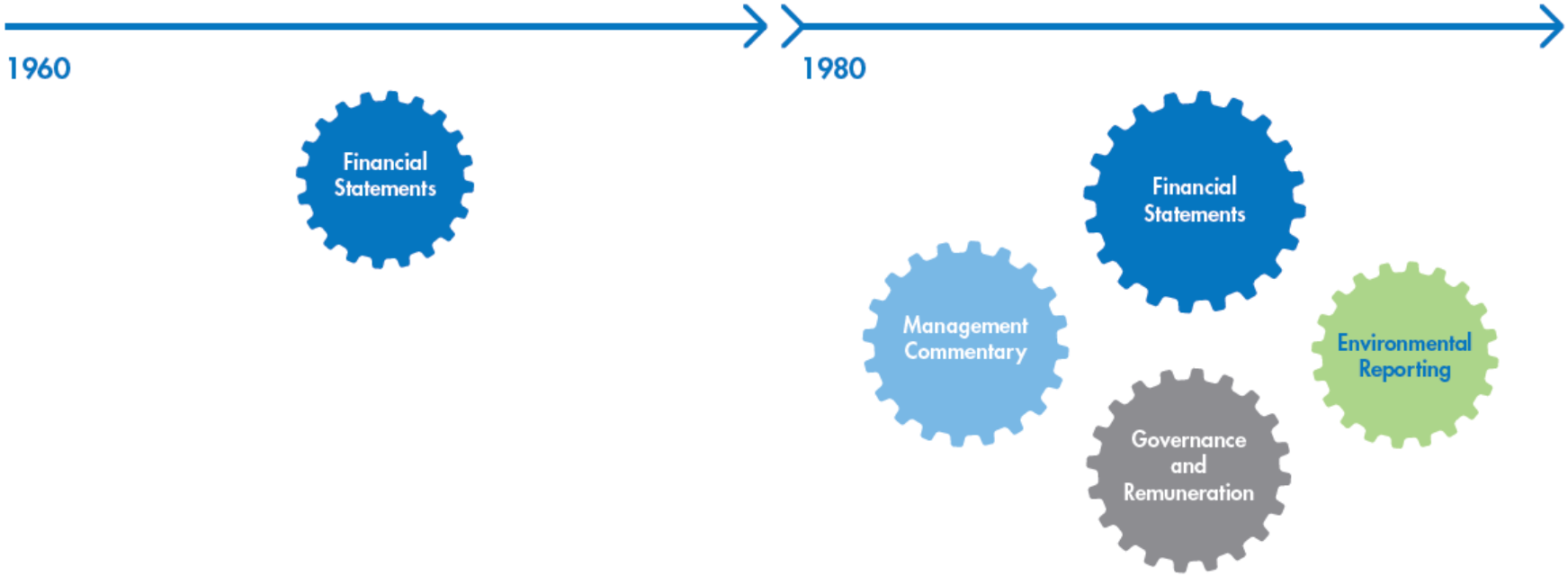
INTEGRATED REPORTING <IR>



Il grafico rappresenta la percentuale del valore di mercato rappresentata da asset materiali e finanziari rispetto agli intangibili, alcuni dei quali sono illustrati all'interno del bilancio di esercizio, molti altri no.

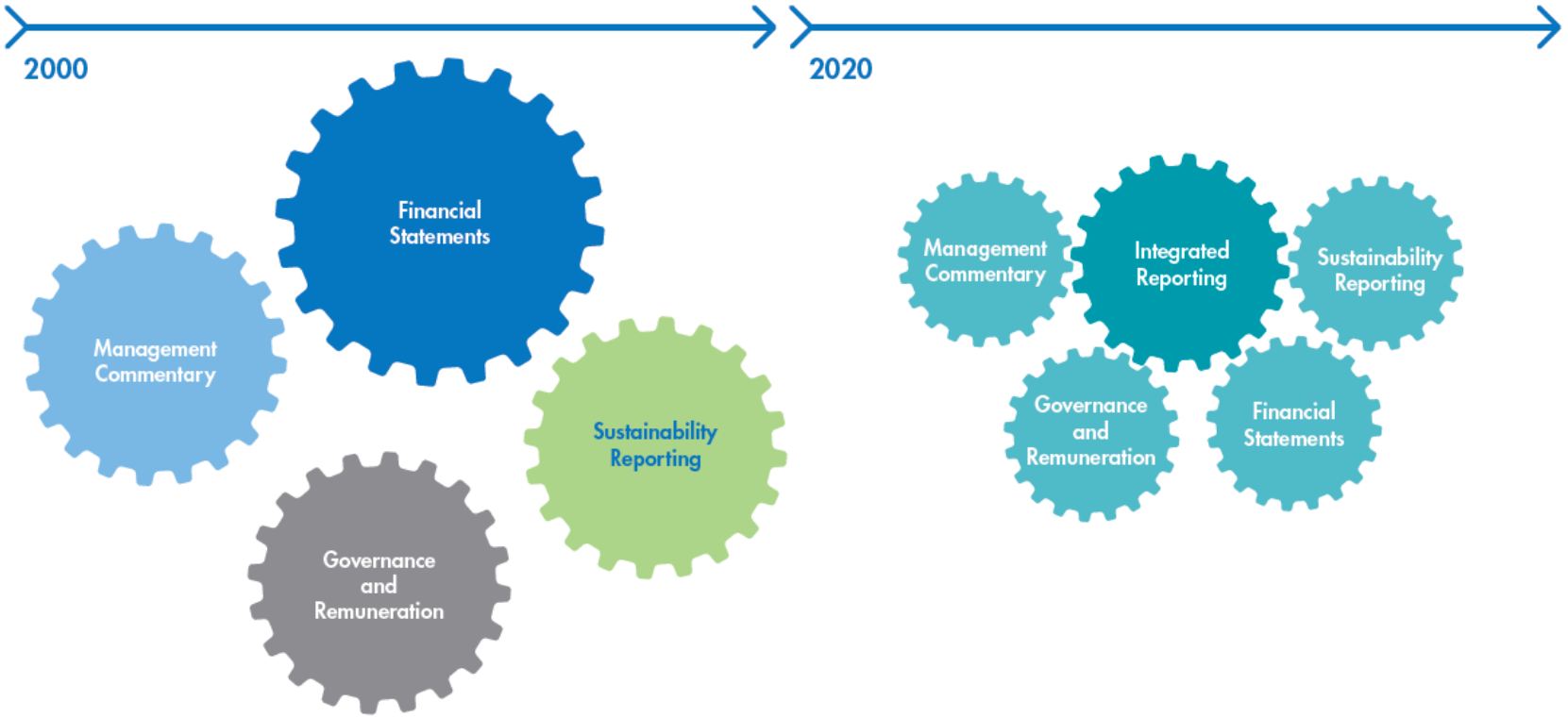
INTEGRATED REPORTING <IR>

L’evoluzione del Reporting



INTEGRATED REPORTING <IR>

…Integrated Reporting – il futuro



INTEGRATED REPORTING <IR>

Un’azione coordinata e internazionale necessaria adesso

- Il reporting ha un impatto fondamentale sul decision – making;
- Le interdipendenze critiche devono essere rese chiare;
- Un chiaro e conciso quadro di performance, impatti e interdipendenze per:
  - guidare l’innovazione
  - essere focalizzati sulla comunicazione e non solo sulla compliance
  - supportare le decisioni su un’allocazione di risorse coerente con la creazione di valore sostenibile e la stabilità economica di lungo termine
- Fondarsi sugli sviluppi positivi già esistenti ad oggi
- Ricondurre insieme i filoni divergenti di reporting

INTEGRATED REPORTING <IR>

Obiettivi del Framework

- Continuare a sviluppare l'International Integrated Reporting Framework;
- Tracciare esperienze nel programma pilota;
- Pubblicare un Exposure Draft nel 2012
- Lavorare con altri su misurazioni e reporting rilevanti per l'Integrated Reporting
- Sondare con i soggetti regolatori l'opportunità di armonizzare i requisiti dei report tra le varie giurisdizioni;
- Condurre tavole rotonde regionali e altre forme di coinvolgimento e attività di comunicazione;
- Consultazione pubblica riguardo la governance in corso dell'Integrated Reporting

INTEGRATED REPORTING <IR>

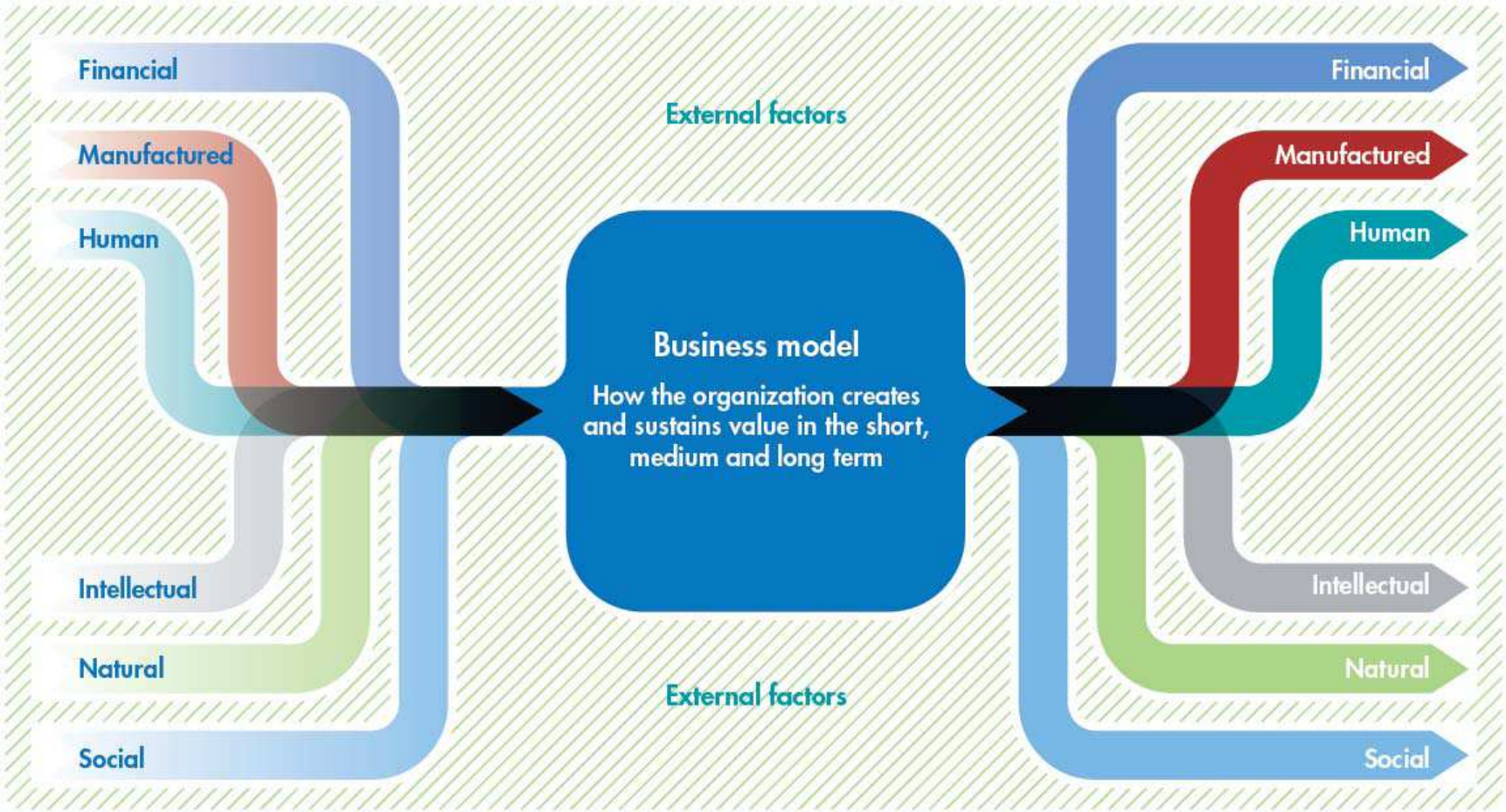
Come e perché l'Integrated Reporting è differente?

Pensiero	Scollegato	➡	Integrato
Amministrazione	Capitale finanziario	➡	Tutte le forme di capitale
Focus	Passato, finanziario	➡	Passato e futuro, connesso e strategico
Arco di tempo	Breve termine	➡	Breve, medio e lungo termine
Fiducia	Bassa disclosure	➡	Maggiore Trasparenza
Adattabilità	Vincolato dalle regole	➡	Rispondente alle condizioni individuali
Concisione	Lungo e complesso	➡	Conciso e materiale
Tecnologia utilizzata	Cartaceo	➡	Tecnologico

INTEGRATED REPORTING <IR>

Temi Centrali

Business model e creazione di valore

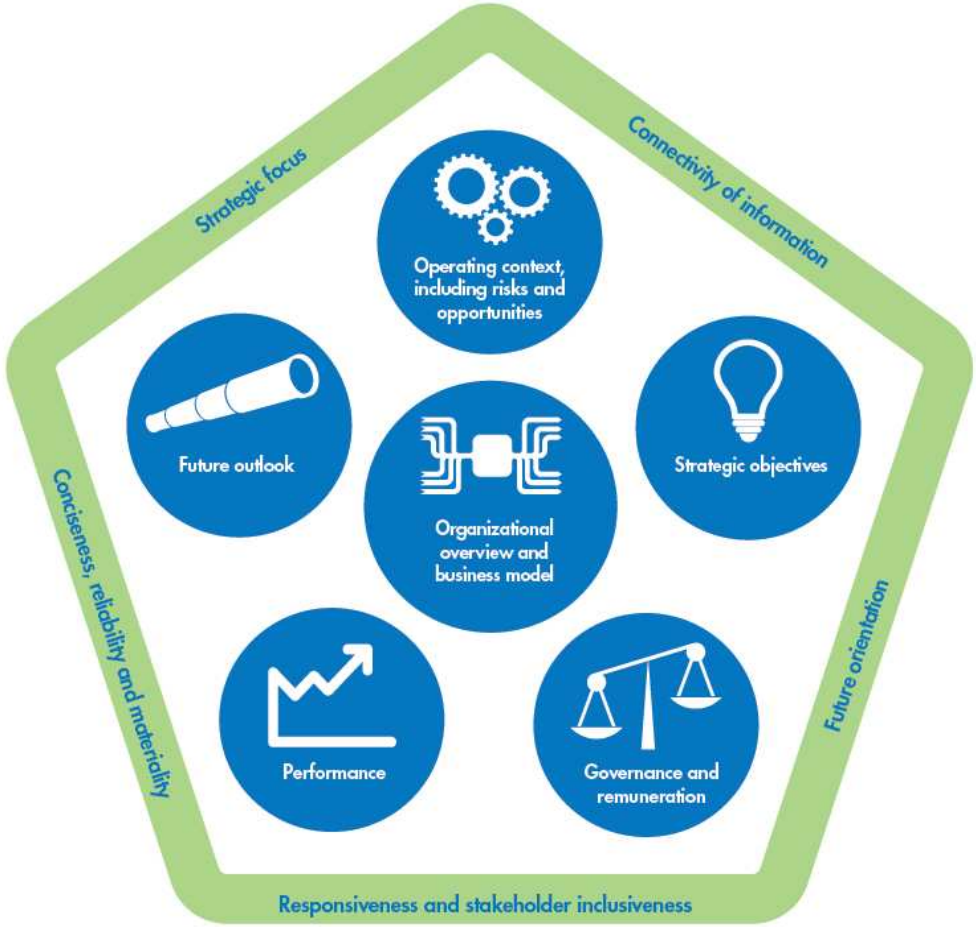


INTEGRATED REPORTING <IR>

Risorse e relazioni o “Capitali”

- **Capitale finanziario**: l’insieme dei fondi disponibili per l’organizzazione.
- **Capitale manufatturiero**: gli oggetti fisici prodotti, distinti dagli oggetti naturali.
- **Capitale umano**: esperienze e talenti delle persone e la loro motivazione a innovare.
- **Capitale intellettuale**: gli intangibles che forniscono vantaggi competitivi.
- **Capitale naturale**: Include l’acqua, la terra, i minerali e le foreste; la biodiversità e la salute dell’eco-sistema
- **Capitale sociale**: le istituzioni e le relazioni stabilite all’interno e tra ciascuna comunità, gruppo di stakeholder e gli altri networks per accrescere il benessere individuale e collettivo. Include una sorta di “licenza sociale ad operare” per l’organizzazione

INTEGRATED REPORTING <IR>



INTEGRATED REPORTING <IR>

Principi Guida

- **Focus strategico**: un Report Integrato deve fornire una visione dall'interno degli obiettivi strategici dell'organizzazione, e di come questi obiettivi si rapportano con la capacità di creare e sostenere il valore nel tempo e delle risorse e dei rapporti dai quali l'organizzazione dipende.
- **Connettività delle informazioni**: un Report Integrato deve mostrare le connessioni tra le differenti componenti del modello di business dell'organizzazione, i fattori esterni che condizionano l'organizzazione e le varie risorse e relazioni dalle quali dipendono l'organizzazione e le sue performance complessive.
- **Orientamento al futuro:** un Report Integrato deve includere le aspettative del management rispetto al futuro, e altre informazioni per aiutare gli utenti del report a comprendere e valutare le prospettive e le incertezze cui si trova di fronte l'organizzazione.
- **Reattività e inclusione degli stakeholder**: un Report Integrato fornisce una visione delle relazioni dell'organizzazione con i suoi stakeholder chiave e come e con quale ampiezza l'organizzazione comprende, tiene conto e risponde ai loro bisogni.
- **Concisione, affidabilità e materialità:** un Report Integrato fornisce un informazione concisa e affidabile, fondamentale per valutare la capacità dell'organizzazione di creare e sostenere valore nel breve, medio e lungo termine.

Elementi di contenuto

- **Panoramica dell'organizzazione e business model**: cosa fa l'organizzazione e come crea e sostiene il valore nel breve, medio e lungo termine?
- **Contesto operativo, includendo rischi e opportunità:** quali sono le condizioni in cui opera l'organizzazione, includendo le risorse chiave e i rapporti da cui dipende e i rischi e le opportunità che ha di fronte.
- **Obiettivi strategici e strategie per raggiungere gli obiettivi:** dove vuole andare l'organizzazione e come pensa di arrivarci?
- **Governance e politiche di remunerazione**: qual'è la struttura di governance dell'organizzazione, come la governance supporta gli obiettivi strategici dell'organizzazione e come si rapporta con l'approccio dell'organizzazione rispetto alle politiche di remunerazione?
- **Performance:** che risultati ha ottenuto l'organizzazione rispetto ai suoi obiettivi strategici?
- **Prospettive future**: quali opportunità, sfide e incertezze è probabile che l'organizzazione incontri perseguendo i suoi obiettivi e quali sono le implicazioni risultanti per le sue strategie e le sue performance future?

Pilot Programme: cos'è?

Un programma di due anni:

- Provare e testare i principi proposti dall'IIRC per l'Integrated Reporting
- Supportare lo sviluppo di un International Integrated Reporting Network
- Chiedere alle compagnie leader e agli investitori di sviluppare e scambiare le good practice

INTEGRATED REPORTING <IR>

GRAZIE!

CNDCEC
I COMMERCIALISTI
UTILI AL PAESE.